

I volti e le voci

Autobiografie di militanti No Tav raccolte in video

Il progetto del Controsservatorio Val Susa "I volti e le voci" mette l'accento sulla dimensione popolare del movimento No Tav utilizzando racconti autobiografici di militanti di base raccolti in audio e video e inseriti nell'archivio online traccenotav.org.

La parte più corposa dell'archivio offre due diverse immagini della trentennale lotta di resistenza al tav in Val di Susa: quella che il movimento ha dato e continua a dare di sé stesso e quella, il più delle volte distorta, che negli anni ne hanno dato i media.

"I volti e le voci" si propone di colmare una lacuna: della dimensione popolare della lotta No Tav spesso rimane in sottofondo la ricchezza delle relazioni tra le persone, le passioni che animano i militanti, i momenti di convivialità che arricchiscono la lotta, la capacità di dialogo tra generazioni diverse, la propensione all'ascolto e al confronto di una comunità vera... e tanto altro ancora.

"I volti e le voci" intende restituire insomma anche la dimensione umana di una lotta popolare attraverso racconti che partono dal vissuto precedente di singoli militanti di base, dai loro ricordi d'infanzia, dalla formazione scolastica, da precedenti esperienze di impegno nel sociale. Nei racconti non mancano riferimenti alle esperienze di lotte sindacali in fabbrica, agli esempi di obiezione alla produzione di armi di inizio anni '70, a precedenti lotte per la difesa dell'ambiente. E tra i più anziani non di rado sono presenti richiami alla Resistenza al nazifascismo e alla lotta partigiana.

Il lavoro si inserisce dunque nella tradizione della storia orale e offre ai più giovani nuovi stimoli e l'opportunità di ripercorrere le tappe della resistenza No Tav in Val di Susa inquadrandola in un contesto più ampio: i giovani che si affacciano oggi alla militanza seguono tracce lasciate dalle generazioni precedenti e lasciano nuove tracce.

Il progetto è curato dal Controsservatorio Valsusa nel quadro di un legame consolidato negli anni con il movimento No Tav. Sono oggi online i primi 12 racconti autobiografici presentati in anteprima a Bussoleno lo scorso anno. Il lavoro continua ed è in programma la raccolta di nuove testimonianze. E' in corso anche una collaborazione con la Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari.

Il nostro desiderio è far conoscere a un ampio pubblico questa raccolta nella speranza che possa contribuire a rimuovere pregiudizi troppo spesso presenti nei confronti di un movimento che rappresenta un'esperienza unica di partecipazione popolare e democratica in difesa di diritti e di beni comuni. Sulla base di quanto fatto fino ad ora vorremmo raccogliere suggerimenti e critiche, vorremmo avviare collaborazioni con chi condivide i nostri obiettivi ed intende mettere a disposizione la sua competenza e la sua passione.

Il sostegno ricevuto dal Comitato Piazza Carlo Giuliani rappresenta per il Controsservatorio Val Susa un aiuto quanto mai prezioso sul piano economico ma non solo: veder riconosciuto dal Comitato il valore della ricerca "I volti e le voci" è per noi motivo di orgoglio e stimolo a continuare cercando di fare sempre meglio. E ci aiuta a proseguire nel nostro impegno anche al di là del singolo progetto: c'è un filo rosso che lega la repressione subita a Genova nel 2001 con quella che ha colpito negli anni successivi movimenti, lavoratori e studenti che difendono diritti negati. La criminalizzazione e la costruzione dell'immagine del nemico attraversa tutti questi momenti, punta a distruggere ogni spazio di pensiero critico e si scatena oggi nei confronti di chi, nel dire no alla guerra, non rinuncia a porre domande imbarazzanti per chi è nemico della partecipazione democratica. Anche su questi temi non mancherà l'impegno del Controsservatorio Val Susa nei prossimi mesi.

Ezio Bertok

(Presidente del Controsservatorio Valsusa)